

Parrocchia Santa Maria di Gesù – Catania

lunedì 22 settembre 2025

SEMI DI PACE



Veglia per i Diritti, la Fratellanza e la Custodia del Creato

CANTO: SEMINA LA PACE

Senti il cuore della tua città:
batte nella notte intorno a te
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità.

**Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà
spine tra le mani piangerai
ma un mondo nuovo nascerà.**

**Sì, nascerà il mondo della pace,
di guerra non si parlerà mai più.
La pace è un dono che la vita ci darà,
un sogno che si avvererà.**

Guida: Fratelli e sorelle, benvenuti a questa veglia di preghiera. Ci riuniamo stasera per invocare il dono della pace, una pace che non è semplice assenza di guerra, ma un ecosistema di giustizia, rispetto e armonia. Come ci insegnano le Scritture e la riflessione comunitaria, la vera pace si fonda su alcuni pilastri inseparabili: il *rispetto per i diritti* inalienabili di ogni persona, la *fratellanza universale* che ci riconosce come un'unica famiglia umana e la *custodia responsabile del creato*, la nostra casa comune. Intraprendiamo un breve cammino che parte dalla consapevolezza per giungere all'impegno, unendo i nostri cuori e le nostre voci per diventare artigiani di pace.

CANTO: INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza: vieni Signor!
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni consolatore, dona pace ed umiltà
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te

**Vieni spirito, vieni Spirito, scendi su di noi
Vieni spirito, vieni Spirito, scendi su di noi
Vieni su noi, Maranathà, vieni su noi Spirito!**

G. Dio della pace, non ti può comprendere chi semina la discordia, non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T. Amen**

PRIMO MOMENTO: IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Guida: La pace non può esistere dove la dignità umana è calpestata. Il primo passo verso un mondo pacifico è il riconoscimento e la difesa dei diritti fondamentali di ogni persona, creata a immagine di Dio. Quando i diritti sono negati, si semina il seme dell'ingiustizia, che genera conflitto e sofferenza.

Lettore 1: Dal libro del Profeta Isaia (32, 1-20)

Ecco, un re regnerà secondo giustizia
e i principi governeranno secondo il diritto.
Ognuno sarà come un riparo contro il vento
e un rifugio contro l'acquazzone,
come canali d'acqua in una steppa,
come l'ombra di una grande roccia su arida terra.
Non saranno più accecati gli occhi di chi vede
e gli orecchi di chi sente staranno attenti.
Gli animi volubili si applicheranno a comprendere
e la lingua dei balbuzienti parlerà
spedita e con chiarezza.
L'abietto non sarà più chiamato nobile
né l'imbrogliatore sarà detto gentiluomo,
poiché l'abietto fa discorsi abietti
e il suo cuore trama iniquità,
per commettere empietà
e proferire errori intorno al Signore,
per lasciare vuoto lo stomaco dell'affamato
e far mancare la bevanda all'assetato.
L'imbrogliatore - iniqui sono i suoi imbrogli -
macchina scelleratezze
per rovinare gli oppressi con parole menzognere,
anche quando il povero può provare il suo diritto.
Il nobile invece si propone nobili disegni
e s'impegna a compiere nobili cose.
Donne spensierate, ascoltate bene la mia voce;
figlie baldanzose, porgete l'orecchio alle mie parole.
Fra un anno e qualche giorno
voi tremerete, o baldanzose,
perché, finita la vendemmia,
non ci sarà più raccolto.
Temete, o spensierate;
tremate, o baldanzose,
deponete le vesti, spogliatevi,
cingetevi i fianchi di sacco.
Battetevi il petto per le campagne amene,
per i fertili vigneti,
per la terra del mio popolo,
nella quale cresceranno spine e pruni,
per tutte le case in gioia, per la città gaudente;
poiché il palazzo sarà abbandonato,

la città rumorosa sarà deserta,
l'Ofel e il torrione diventeranno caverne per sempre,
gioia degli asini selvatici, pascolo di mandrie.
Ma infine in noi sarà infuso uno spirito dall'alto;
allora il deserto diventerà un giardino
e il giardino sarà considerato una selva.
Nel deserto prenderà dimora il diritto
e la giustizia regnerà nel giardino.
Praticare la giustizia darà pace,
onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre.
Il mio popolo abiterà in una dimora di pace,
in abitazioni tranquille,
in luoghi sicuri,
anche se la selva cadrà
e la città sarà sprofondata.
Beati voi! Seminerete in riva a tutti i ruscelli
e lascerete in libertà buoi e asini.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Lettore 2: Dal messaggio del santo padre Paolo VI per la celebrazione della II Giornata della Pace, 1° gennaio 1969

La pace si fonda sulla giustizia e il diritto. Ogni persona possiede una dignità intrinseca che non può essere violata. Siamo chiamati a essere voce per chi non ha voce, a difendere gli oppressi, a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. L'empatia e la capacità di metterci nei panni dell'altro ci aiutano a comprendere le sofferenze causate dalle ingiustizie e ci spingono all'azione. Non può esserci vera pace senza il pieno rispetto per la vita, la libertà e la dignità di ogni essere umano, specialmente dei più vulnerabili.

PREGHIERA PER IL RISPETTO DEI DIRITTI

Tutti:

O Dio, fonte di ogni giustizia, donaci la grazia di riconoscere e difendere la dignità di ogni persona.

Fa' che i nostri cuori siano sensibili alle sofferenze di chi è oppresso e che le nostre azioni promuovano il rispetto dei diritti fondamentali per tutti, senza distinzione.

Ispira i governanti a governare con giustizia e a proteggere i diritti di ogni uomo, donna e bambino, perché la Tua pace sia fondata sulla giustizia. Amen.

(Momento di silenzio)

Canto: LA VERA GIOIA

La vera gioia nasce nella pace
La vera gioia non consuma il cuore
È come fuoco con il suo calore
E dona vita quando il cuore muore
La vera gioia costruisce il mondo
E porta luce nell'oscurità.

La vera gioia vola sopra il mondo
Ed il peccato non potrà fermarla
Le sue ali splendono di grazia
Dono di Cristo e della sua salvezza
E tutti unisce come in un abbraccio
E tutti ama nella carità.

SECONDO MOMENTO: LA FRATELLANZA UNIVERSALE

Guida: La storia umana è segnata dalla divisione, dove l'orgoglio ha portato alla confusione e alla dispersione. Ma Dio, attraverso il suo Spirito, ci chiama a superare ogni barriera. La fratellanza ci ricorda che siamo tutti parte di un'unica famiglia, chiamati a costruire ponti di dialogo, perdono e solidarietà.

Lettore 1: Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (1, 9-10.17-18)

“La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.”

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Lettore 2: (Dal Messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della 54^{ma} Giornata Mondiale della Pace 2021)

“In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all’acuirsi delle disuguaglianze all’interno delle Nazioni e fra di esse, vorrei invitare i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative a prendere in mano la “bussola” dei principi: la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà con i poveri e gli indifesi, la sollecitudine per il bene comune, la salvaguardia del creato ed imprimere una rotta comune al processo di globalizzazione, «una rotta veramente umana». [...] La bussola dei principi sociali, necessaria a promuovere la cultura della cura, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate alla fratellanza, al rispetto reciproco, alla solidarietà e all’osservanza del diritto internazionale. Le cause di conflitto sono tante, ma il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria. Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato alla normalizzazione del conflitto nel mondo? E, soprattutto, come convertire il nostro cuore e cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità?”

Lettore 3: Cristo è la nostra pace, Colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia (Efesini 2,14). Siamo chiamati a superare i muri dell'indifferenza e della paura, a costruire relazioni basate sull'amore e sul rispetto reciproco. La fratellanza non è un sentimento vago, ma una scelta concreta: la scelta di vedere nell'altro non un nemico, ma un fratello; non un ostacolo, ma un dono. Papa Francesco affermava che la fratellanza è "l'ancora di salvezza per l'umanità". Coltiviamo la comprensione, la tolleranza e lo spirito di dedizione reciproca per costruire una comunità dove nessuno sia escluso.

Lettore 4: Signore Gesù, che ci hai insegnato ad amarci gli uni gli altri, aiutaci a superare ogni barriera di divisione. Fa' che possiamo accoglierci reciprocamente come fratelli e sorelle, costruendo ponti di comprensione, compassione e perdono. Che il nostro cuore si apra a tutti i popoli della terra, per riconoscere il bene e la bellezza che hai seminato in ciascuno di essi, per stringere legami di unità, di progetti comuni, di speranze condivise.

**Tutti: Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.**

(Momento di silenzio)

CANTO: DOVE LA CARITÀ È VERA

**Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio
Dove la carità perdona e tutto sopporta
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
Tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità**

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
Esultiamo e ralleghiamoci in lui,
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
Ed amiamoci fra noi con cuore sincero

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
Vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori
Non più liti, non più dissidi e contese maligne,
Ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore

Noi vedremo il tuo volto insieme ai beati
Nella gloria il tuo volto, Gesù
E sarà gioia immensa o gioia vera
Per l'eternità dei secoli, Amen

TERZO MOMENTO: LA CUSTODIA DEL CREATO

Guida: La pace con Dio e la pace tra gli uomini non possono essere separate dalla pace con il creato. Siamo stati posti sulla Terra non come dominatori, ma come custodi responsabili. Lo sfruttamento insensato delle risorse, l'inquinamento e la distruzione degli ecosistemi sono atti di violenza che feriscono la nostra casa comune e minacciano la pace, colpendo soprattutto i più poveri.

Lettore 1: Dal libro della Genesi (2,4-17)

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ⁶ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. ⁷Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

⁸Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. ⁹Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. ¹⁰Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. ¹¹Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro ¹²e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. ¹³Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. ¹⁴Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

¹⁵Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

¹⁶Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ¹⁷ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire".

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Lettore 2: Dall'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco

Questo mandato originario ci chiama a una relazione di reciprocità responsabile con la natura. La cura della vita è inseparabile dalla fraternità e dalla giustizia. La crisi ecologica è una crisi sociale e spirituale che ci interroga sul nostro stile di vita. Siamo chiamati a una "conversione ecologica", a risanare la nostra vita per proteggere il mondo e non depredarlo, per seminare bellezza e non inquinamento e distruzione. Rispettare l'ambiente è un atto di pace verso le generazioni future e verso tutte le creature.

Tutti:

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,

Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore

affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.

Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati

e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace.

(Momento di silenzio)

CONCLUSIONE E IMPEGNO

Guida: Abbiamo meditato sui pilastri della pace. Ora, non basta riflettere: siamo chiamati all'azione. La pace è un cammino che richiede il contributo di tutti, ogni giorno. La pace non è solo un dono da chiedere, ma un impegno da vivere. Come un percorso che si costruisce passo dopo passo, siamo chiamati a tradurre la nostra visione in azioni concrete. Siamo chiamati a essere strumenti di pace, seminando amore dove c'è odio, perdono dove c'è offesa, unità dove c'è discordia. Le nostre capacità, la nostra intelligenza, il nostro lavoro devono essere messi al servizio della pace e non della guerra. Che questa veglia non sia un punto di arrivo, ma l'inizio di un rinnovato impegno a essere "operatori di pace", custodi dei diritti, costruttori di fraternità e protettori del creato.

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 27-31)

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui".

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Guida:

La pace che Gesù ci dona è diversa da quella del mondo. È una pace che nasce dalla fiducia, dalla certezza che Dio è con noi. Questa pace ci chiama a essere testimoni di speranza, costruttori di fraternità, seminatori di dialogo. In un mondo che alza barriere, noi siamo chiamati a costruire ponti. In un tempo che divide, noi siamo chiamati a unire.

SEGNO: *Manda un messaggio di Pace su whatsapp a qualcuno dei tuoi contatti che ne ha bisogno*

CANTO: GESÙ È LA PACE

Gesù è la pace che scioglie ogni timor,
egli è la pace, la nostra pace.

Gesù è la pace che libera il tuo cuor,
egli è la pace, la nostra pace.

**Getta in lui ogni affanno,
perché egli avrà cura di te,
egli è la pace, la nostra pace.
Dona a Gesù il tuo cuore e lo risanerà,
egli è la Pace, la nostra Pace.**

Guida: Al termine di questa veglia di preghiera affidiamo il grido dei popoli e del creato a Dio nostro Padre. Lo facciamo elevando a lui la preghiera dei figli che Gesù stesso ci ha insegnato:

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE FINALE

Guida: Dio, che è benedetto nei secoli, ci benedica sempre e dovunque, perché tutto cooperi al nostro bene in Cristo nostro Signore. Nel nome del Signore andiamo in Pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

CANTO: NON NEL MIO NOME

Fate piano con le bombe
che i bambini dormono.
Non vedete come respirano piano,
come stringono la coperta
come fosse l'ultimo pezzo di casa
che gli è rimasto in braccio?

Li sentite, voi, i piccoli sospiri che fanno,
quel suono che è più fragile del vetro,
più sacro di ogni tempio?

**Non svegliateli.
Perché nei sogni hanno il pane,
hanno un giardino con l'erba alta,
hanno strade senza macerie
e cieli che non tremano.**

Fate piano,
perché il sonno dei bambini
è il filo che ci tiene umani,
il confine oltre il quale
non esiste più salvezza.

**E ricordatevi
che questo massacro resterà scritto
negli occhi e nel sangue
che Gaza è una ferita aperta negli occhi del
mondo,
che il genocidio non si lava via
con nessun silenzio complice.**

Non conoscete vergogna.
La vostra anima spenta
non troverà specchio dove guardarsi.
Un giorno la Storia vi chiederà conto
di questa vergogna.

**E se avrete guardato altrove,
se avrete avuto la bocca chiusa
quando cadevano vite leggere come piume,
dovrete dire a voce alta
che lo avete fatto
per scelta vostra.
Non nel mio nome.**